



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di UDINE
Nome del corso in italiano RD	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)(<i>IdSua:1565709</i>)
Nome del corso in inglese RD	Environment and Workplace Prevention Techniques
Classe RD	L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzione
Lingua in cui si tiene il corso RD	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea RD	https://www.uniud.it/it/didattica/corsi-studenti-iscritti/area-medica/laurea/tecniche-della-prevenzione-nellambiente-e-ei-luoghi-di-lavoro
Tasse	https://www.units.it/futuri-studenti/tasse-e-agevolazioni
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	NEGRO Corrado (TRIESTE)
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio del Corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
Struttura didattica di riferimento	Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
----	---------	------	---------	-----------	------	----------

1.	BARBONE	Fabio	MED/42	PO	1	Base/Caratterizzante
2.	PARPINEL	Maria	MED/42	PA	1	Base/Caratterizzante
3.	NEGRO	Corrado (TRIESTE)	MED/44	PA	1	Caratterizzante
4.	LARESE FILON	Francesca (TRIESTE)	MED/44	PO	1	Caratterizzante
5.	MELCHIONNA	Michele (TRIESTE)	CHIM/03	RD	1	Base

Rappresentanti Studenti	GUERRA MICHELE michele.guerra@studenti.units.it LEGHISSA MATIA matia.leghissa@studenti.units.it FACCHIN GAIA gaia.facchin@studenti.units.it LEVI LORENZO lorenzo.levi@studenti.units.it SPITONI Elisa spitoni.elisa@spes.uniud.it BERTOLI Simone bertoli.simone@spes.uniud.it
Gruppo di gestione AQ	Michele BORDIGNON Alex DEL FABBRO Daniele GOI Francesca LARESE FILON Giovanni MISSANA Corrado NEGRO
Tutor	Giovanni MISSANA Michele BORDIGNON



Il Corso di Studio in breve

01/07/2020

Il Corso di Studi in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro ha lo scopo di preparare operatori sanitari ed ambientali dotati di solide conoscenze di base e pratiche nel settore delle scienze e tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

I laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministro della sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero, sono responsabili, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. I laureati in tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria e svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo.

Il corso di studio " di durata triennale suddiviso in semestri e prevede attività didattiche e tirocini formativi pratici al fine di raggiungere al termine del triennio le competenze specifiche per poter entrare nel mondo del lavoro.

I laureati sono in grado di individuare i potenziali pericoli presenti negli ambienti studiati, di definirne le caratteristiche fondamentali e/o di usare gli strumenti per raggiungerne una conoscenza più approfondita; sanno misurare l'esposizione ai fattori di rischio ed infine definire il rischio per le popolazioni interessate. Inoltre, essi sanno indicare le soluzioni idonee ad eliminare o limitare il rischio e adoperare le modalità di prevenzione a disposizione delle Autorità Pubbliche per il raggiungimento di tale fine, siano esse di promozione alla salute e ai comportamenti corretti o coercitive e sanzionatorie e/o applicate in collaborazione con l' Autorità Giudiziaria.

Sito web: <http://www.tdp.univ.fvg.it/>

Link:

<https://www.uniud.it/it/didattica/corsi-studenti-iscritti/area-medica/laurea/tecniche-della-prevenzione-nellambiente-e-nei-luoghi-di-lav>
(Sito del Corso di studio)



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

L'organizzazione di riferimento per la figura professionale Ã l' UNPISI (Unione Nazionale Personale Ispettivo d'Italia) con la quale ci sono dei confronti periodici sulla formazione professionale del TdP e su eventuali miglioramenti rispetto alle esigenze formative.



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

01/07/2020

1) Il Corso di Laurea ha mantenuto e incrementato i contatti con le associazioni di categoria degli imprenditori e delle categorie produttive della regione. In particolare, il corso professionalizzante per Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione, previsto nel piano didattico del corso, Ã stato erogato nel mese di Ottobre 2019 con la collaborazione di Unindustria di Pordenone, nella persona dell' Ing.Paolo Badin. Il corso Ã stato tra i relatori ufficiali nella presentazione del Centro di Simulazione per la Formazione sulla sicurezza "Parallelo 45" con sede a Spilimbergo, promossa da Federsicurezza Italia (Federazione Nazionale Aziende della Sicurezza nei luoghi di lavoro e della formazione) tenutasi il 18 settembre 2020. Ã stata stilata una convenzione per le attivitÃ di tirocinio tra le UniversitÃ di Trieste e Udine e l' EnAIP Friuli Venezia Giulia (ente formativo nazionale promosso da ACLI), un importante punto di riferimento in regione nell'ambito della formazione e della consulenza per lo sviluppo del capitale umano e della qualificazione e riqualificazione dei lavoratori.

2) Nell'ambito delle varie attivitÃ in collaborazione con l'Associazione Professionale UNIPISI e il e le diverse figure istituzionali regionali il Corso di Studio ha collaborato alla organizzazione del IV Convegno Regionale della Prevenzione: "L'attivazione di coordinamenti intraregionali trasversali sui temi dell'Ambiente e del Lavoro" che si Ã tenuto a Ronchi dei legionari, 4 ottobre 2019.

Si Ã analizzata la complessitÃ delle attivitÃ preventive per trovare adeguate strategie per poter affrontare i diversi temi di salute pubblica. Si Ã dibattuto sul ruolo delle figure professionali che operano in questo settore, ed in particolare su quello dei tecnici della prevenzione, caratterizzato da una continua tensione al cambiamento.

I risultati sono stati molto soddisfacenti e si Ã ribadito il ruolo nella nostra regione del mantenimento del nostro Corso di Laurea per soddisfare le esigenze occupazionali previste.

3) Il CdS ha collaborato, per l'a.a. 2019-2020, con l'UniversitÃ degli Studi di Udine, Dipartimento di Area Medica, alla progettazione, pianificazione ed erogazione del Corso formativo in materia di sicurezza sul lavoro rivolto agli studenti del 1Â° anno dei CdS delle professioni sanitarie.

Durante l'emergenza legata alla pandemia il CdS ha collaborato con l'UniversitÃ degli Studi di Trieste, Dipartimento Clinico di Scienze Mediche , Chirurgiche e della Salute, e con l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano-Isontina alla realizzazione di un video per il corretto utilizzo dei DPI utilizzati per la protezione degli operatori sanitari esposti.



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (3.2.1.5.1)

funzione in un contesto di lavoro:

competenze associate alla funzione:

sbocchi occupazionali:

Decreti sulle classi, art.3, c.7) Il corso di laurea

prepara alla professione di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro che puÃ² svolgersi nel settore pubblico e in quello privato con funzioni di definizione e valutazione dei rischi in campo lavorativo, alimentare e degli ambienti di vita, di predisposizione delle misure atte a ridurre tali rischi al minimo e di controllo dei processi di prevenzione messi in atto. Nelle strutture pubbliche deputate il professionista puÃ² assumere compiti di vigilanza e ricevere la qualifica di Ufficiale di polizia giudiziaria. Il corso prepara alla professione di Tecnici della prevenzione sanitaria - (3.2.1.7.1)

descrizione generica:



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro - (3.2.1.5.1)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione candidati che siano in possesso di Diploma di Scuola media superiore o di titolo estero equipollente e che siano qualificati in posizione utile all'esame di ammissione. Il numero massimo degli studenti iscrivibili a ciascun Corso di Laurea Ã¨ stabilito dalle competenti AutoritÃ in relazione alle strutture ed al personale docente disponibile. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso Ã¨ definito ai sensi dell'art. 3, c.2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 (Norme in materia di accesso ai corsi universitari).



QUADRO A3.b

ModalitÃ di ammissione

L'accesso al corso di laurea Ã subordinato al superamento di una prova di ammissione finalizzata alla verifica del possesso di un'adeguata preparazione iniziale secondo modalitÃ definite annualmente nel Manifesto degli studi, il quale recepisce le disposizioni del decreto ministeriale relativo alle modalitÃ e ai contenuti delle prove di ammissione ai corsi universitari ad accesso programmato a livello nazionale per l'anno accademico di riferimento.

Per l'accesso ai corsi di laurea delle professioni sanitarie attivati presso l'UniversitÃ di Trieste e Udine, la prova di ammissione Ã predisposta dal CINECA ed Ã identica per tutti i suddetti corsi. Al momento dell'iscrizione alla prova di ammissione ciascun candidato puÃ esprimere le preferenze secondo le indicazioni stabilite dal Manifesto degli studi. Attualmente la prova di ammissione consiste nella soluzione di un set di quesiti che presentano cinque opzioni di risposta tra cui il candidato deve individuarne una soltanto, scartando le conclusioni errate, arbitrarie o meno probabili, su argomenti di: cultura generale e ragionamento logico, biologia, chimica, fisica e matematica secondo programmi definiti annualmente con Decreto MIUR.

Le procedure relative allo svolgimento della prova sono indicate dal decreto ministeriale e nel Manifesto degli studi. Nel primo semestre del primo anno sono previsti dei corsi/esercitazioni di matematica, fisica e chimica volti a rilevare e recuperare eventuali carenze.

Link : <https://www.uniud.it/it/didattica/segreteria-studenti/manifesto-degli-studi/lauree-sanitarie> (Prova di ammissione)



QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

Il corso prepara professionisti che operano nel campo della tutela della collettivitÃ e dei singoli individui dai rischi presenti negli ambienti di vita e di lavoro.

L'analisi dei rischi viene condotta per tipo di rischio e per matrice di provenienza. I rischi studiati sono riferiti sia alla salute che alla sicurezza e comprendono i rischi fisici, chimici, biologici, ergonomici, di incidente e di infortunio, nonchÃ i rischi che compromettono in maniera multifattoriale il benessere delle popolazioni limitandone l'aspettativa di vita o riducendo gli anni di vita privi di disabilitÃ attesi. Le matrici di provenienza su cui Ã condotta l'analisi riguardano: l'ambiente di vita esterno - tradizionalmente diviso nei tre comparti dell'aria, dell'acqua e del suolo -, l'ambiente indoor delle abitazioni e delle comunitÃ, gli alimenti - siano essi di origine vegetale o animale - e la loro filiera, il lavoro - di produzione e di servizi - e gli ambienti ed i contesti organizzativi in cui si effettua.

I laureati sono in grado di individuare i potenziali pericoli presenti negli ambienti studiati, di definirne le caratteristiche fondamentali e/o di usare gli strumenti per raggiungerne una conoscenza piÃ approfondita; sanno misurare l'esposizione ai fattori di rischio ed infine definire il rischio per le popolazioni interessate. Essi sanno inoltre indicare le soluzioni idonee ad eliminare o limitare il rischio e sanno adoperare le modalitÃ di prevenzione a disposizione delle AutoritÃ Pubbliche per il raggiungimento di tale fine, siano esse di promozione alla salute e ai comportamenti corretti o siano coercitive e sanzionatorie e/o applicate in collaborazione con l' AutoritÃ Giudiziaria.

I laureati nel corso conoscono i principi della comunicazione del rischio e li sanno applicare sia nelle attivitÃ di formazione a gruppi specifici che nei rapporti piÃ generali con gli individui e le popolazioni interessate.

Sanno inoltre lavorare in gruppi multiprofessionali e piÃ in generale sanno collaborare con professioni e specializzazioni diverse dalla propria al fine di raggiungere l'obiettivo di prevenzione piÃ adeguato.

Hanno acquisito la capacitÃ di trattare criticamente l'informazione e di approfondire autonomamente temi specifici; sanno essere flessibili nell'affrontare temi e e condizioni di contesto che mutano con alta frequenza e sanno attendere all'aggiornamento continuo del proprio bagaglio di conoscenza.


I laureati nel corso hanno acquisito un robusto senso etico del loro operare e lo sanno tradurre nella trasparenza del percorso dell'indagine e della decisione, nella capacitÃ di individuare gli interessi in gioco ed esplicitarne il ruolo nelle soluzioni adottate, nella correttezza ed imparzialitÃ dell'operare e piÃ in generale nello spirito di servizio al bene della comunitÃ.


Il percorso di formazione prevede l'acquisizione di conoscenze scientifiche di base nel campo della chimico-fisica, della

biologia, della struttura e del funzionamento del corpo umano, dell'ecologia, della statistica e dell'epidemiologia; tale studio viene in gran parte completato nel primo anno di corso ed è facilitato dall'offerta ampia di esercitazioni d'aula e di laboratorio. Già nella seconda parte di questo primo anno tuttavia gli studenti si confrontano con alcuni temi caratterizzanti del corso: lo studio del comparto specifico delle acque e l'analisi dei rischi fisici negli ambienti di lavoro; tali materie vengono trattate sia nelle lezioni frontali che nelle attività di tirocinio che si svolgono presso le strutture dell'ARPA e presso i servizi delle Aziende Sanitarie dedicati alla prevenzione nei luoghi di lavoro.

Nel secondo anno di corso sono esaminati i rischi chimici - ambientali ed occupazionali - e viene preso in esame complessivamente il tema della tutela negli ambienti di lavoro sotto il profilo della sicurezza, del sistema di controllo pubblico e delle buone pratiche aziendali; parallelamente vengono trattate le basi giuridiche amministrative, penali e del lavoro dell'attività professionale; lo studio teorico viene affiancato dall'esperienza di tirocinio che affronta presso i dipartimenti dell'ARPA i temi dell'inquinamento dell'aria e del suolo e presso le strutture sanitarie o le aziende produttive tratta la prevenzione lavorativa. La seconda parte del secondo anno è dedicata principalmente ai temi della sicurezza alimentare sia nello studio teorico chimica degli alimenti, tecnologie, analisi del rischio, modalità di prevenzione e controllo - che nelle applicazioni pratiche di tirocinio. Ad esso si affianca l'insegnamento di scienze umane, che introduce i temi della psicologia del lavoro e delle organizzazioni e della responsabilità professionale.

Nel terzo anno viene approfondita la conoscenza delle malattie correlate al lavoro e della loro prevenzione, sia nelle lezioni frontali che nelle attività di tirocinio. Viene inoltre affrontato in modo complessivo il tema della prevenzione negli ambienti indoor e nelle comunità, con un'attenzione particolare agli aspetti della comunicazione del rischio e all'organizzazione delle risposte in caso di emergenza; alla formazione teorica si affianca il tirocinio presso i servizi d'igiene ambientale delle aziende sanitarie. Nel secondo semestre la preparazione viene completata con materie attinenti alla fisica ambientale e alle misure di controllo dell'inquinamento. Nella seconda metà del terzo anno acquista particolarmente importanza lo stage per la tesi che introduce con profondità lo studente nel mondo del lavoro; la tesi finale completa la formazione con l'apprendimento delle modalità di studio ed approfondimento di uno specifico tema e il perfezionamento delle capacità logiche e comunicative del laureando.

 QUADRO A4.b.1	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi		
	Conoscenza e capacità di comprensione		
	Capacità di applicare conoscenza e comprensione		

 QUADRO A4.b.2	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio		
	AREA SCIENZE DI BASE		
Conoscenza e comprensione			
<p>I laureati in Tecniche della prevenzione possiedono le basi chimico-fisiche e biologiche per comprendere in modo approfondito i fattori di rischio per la salute presenti nell'ambiente di vita, di lavoro e negli alimenti; tali conoscenze vengono acquisite mediante gli insegnamenti di base e i laboratori applicativi.</p> <p>Hanno una preparazione statistica ed epidemiologica di base, conseguita con insegnamenti dedicati e sessioni di esercitazione. Mediante insegnamenti specifici acquisiscono la conoscenza dei rischi chimici, fisici, biologici, che possono derivare per l'uomo dall'ambiente di vita, compresi gli alimenti, e dall'ambiente di lavoro, nonché i processi in grado di</p>			

generarli.

Le conoscenze sono approfondite sul versante dell'esposizione, ma comprendono anche le informazioni di base sui possibili danni, fornite da insegnamenti di tipo medico-clinico. Attività integrative permettono di approfondire ulteriormente i rischi emergenti che rivestono uno specifico interesse per la salute pubblica.

I laureati acquisiscono conoscenze di base nelle materie giuridiche, relative sia ai procedimenti amministrativi che a quelli penali, il cui insegnamento è affidato alla collaborazione con la facoltà di Giurisprudenza; acquisiscono una buona conoscenza della legislazione specifica, ottenute con la collaborazione dei servizi sanitari e ambientali deputati alla loro

applicazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati in Tecniche della prevenzione sanno applicare le conoscenze di base acquisite al processo di analisi dei rischi in contesti operativi specifici e sanno individuare le misure idonee al contenimento. In particolare vengono acquisite le capacità di misura dei fattori di rischio mediante esercitazioni specifiche e tirocini presso le aziende sanitarie, le agenzie di protezione ambientale e gli stage presso aziende e studi privati.

Sanno applicare i principali metodi statistici utili a definire il pericolo e/o il danno e sanno utilizzare gli strumenti epidemiologici di base per leggere i dati di salute istituzionali o di letteratura sia attraverso l'analisi dei dati in possesso di ARPA e Aziende sanitarie, sia attraverso alcune esperienze in fase di stage. Le capacità comunicative vengono sviluppate attraverso specifici corsi teorico-pratici. La capacità di applicare la normativa di prevenzione e quella di controllo viene acquisita attraverso tirocini ripetuti presso i servizi deputati al controllo ufficiale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

A SCELTA STUDENTE I [url](#)

LABORATORI I [url](#)

SCIENZE BIOLOGICHE [url](#)

SCIENZE BIOMEDICHE [url](#)

SCIENZE CHIMICO-FISICHE [url](#)

SCIENZE GIURIDICHE [url](#)

SCIENZE STATISTICHE, INFORMATICHE E EPIDEMIOLOGICHE [url](#)

TIROCINIO I [url](#)

AREA DELL'ANALISI DEL RISCHIO (RISK ANALYSIS)

Conoscenza e comprensione

I laureati conoscono e comprendono i presupposti teorici del metodo dell'Analisi del Rischio (Risk Analysis) nei suoi componenti specifici: Valutazione del Rischio (Risk Assessment), Gestione del Rischio (Risk Management) e Comunicazione del Rischio (Risk Communication). Conoscono gli approcci metodologici per impostare l'analisi dei pericoli, il dimensionamento del rischio e dei potenziali danni da esso derivabili, conoscono i metodi e gli strumenti di misura delle esposizioni.

I laureati in Tecniche della prevenzione possiedono le basi epidemiologiche, tossicologiche, statistiche e normative per comprendere l'approccio metodologico che consente di effettuare un risk assessment appropriato nei luoghi di lavoro, di vita e nelle filiere alimentari. Comprendono le tecniche di dimensionamento del rischio specifico, basate sul calcolo di frequenza e magnitudo, e le variabili da prendere in considerazione per condurre una valutazione specifica nei diversi set produttivi.

Conoscono e comprendono i principi base per la pianificazione, progettazione e applicazione dei sistemi di gestione della sicurezza nei vari ambiti (risk management). In particolare viene approfondita la conoscenza dei sistemi di gestione che hanno come riferimento la norma volontaria UNI EN ISO BS OHSAS 18001:2007 - Requisiti per un Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza del Lavoro (SGSSL).

Conoscono e comprendono i principi base per la pianificazione, progettazione e applicazione dei sistemi di gestione della sicurezza alimentare (piani di autocontrollo) basati sul sistema della Hazard Analysis and Critical Control Point (HACCP) nell'ambito delle diverse fasi della filiera alimentare (produzione primaria, trasformazione, produzione, trasporto, somministrazione e commercializzazione).

Acquisiscono conoscenze di base sulle misure tecniche di riduzione delle esposizioni con un approfondimento avanzato su presidi specifici in tema di ambiente, alimenti e luoghi di lavoro; gli insegnamenti specifici si avvalgono della collaborazione con la facoltà di Agraria per gli alimenti e con la facoltà di Ingegneria per ambiente e luoghi di lavoro. Sanno individuare le carenze nei presidi di prevenzione in specifici contesti lavorativi o ambientali e sanno indicare le principali azioni correttive necessarie; la capacità viene acquisita attraverso esercitazioni d'aula e esperienze sul campo.

Conoscono i principi base della comunicazione del rischio (risk communication).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati in Tecniche della prevenzione sanno applicare le conoscenze acquisite al processo di analisi dei rischi in contesti operativi specifici. In particolare sono in grado di applicare in situazioni operative le tecniche di dimensionamento dei fattori di rischio (misure fisiche, chimiche, procedurali).

Sono in grado di valutare la corretta impostazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) applicato a processi produttivi specifici.

Sono in grado di valutare la corretta impostazione delle misure di contenimento e riduzione dei rischi implementate a partire dallo specifico DVR.

Sono in grado di condurre una valutazione di base sulla reale effettività dell'applicazione dei Sistemi di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro, valutando la ricaduta reale delle azioni preventive e correttive individuate dal datore di lavoro.

Sono in grado di impostare un documento di valutazione del rischio, di implementarne l'aspetto procedurale e di gestirne le ricadute in termini di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori.

Sono in grado di valutare la corretta impostazione del Piano aziendale di autocontrollo applicato a processi produttivi specifici in ambito alimentare. Sono in grado di valutare la corretta impostazione delle procedure preventive e delle misure di gestione dei punti critici di controllo (CCP) implementate dagli operatori del settore alimentare a partire dallo specifico risk assessment.

Attraverso la didattica tutoriale in aula viene promossa, attraverso l'interattività e il contatto/scambio con i tutori professionali, la capacità di orientare e utilizzare le conoscenze acquisite ad ambiti operativi specifici. Le attività specifiche che vengono svolte riguardano la capacità di effettuare misure volte al corretto dimensionamento del rischio (rumore, vibrazioni, polveri, etc.) di valutare propriamente il grado di esposizione dei lavoratori e il grado di protezione che è necessario garantire ai lavoratori interessati.

Vengono progettati e realizzati momenti in cui gli studenti vengono impegnati attivamente nella discussione critica di casi reali, nella valutazione di documenti e procedure utilizzati nei set operativi al fine di ridurre il rischio o il numero degli esposti. Vengono effettuate visite guidate presso realtà produttive della regione.

Le attività di tirocinio, precedute dalle attività didattiche di introduzione al tirocinio pratico, riferite all'area specifica si svolgono nelle Aziende per i Servizi Sanitari della Regione presso i Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, nei Servizi aziendali di Prevenzione e Protezione in ambito privato e pubblico e, per ciò che riguarda la valutazione del rischio ambientale presso l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente nei Servizi che si occupano della prevenzione dell'inquinamento.

Le attività di tirocinio riferite all'area della sicurezza alimentare, precedute dalle attività didattiche di introduzione al tirocinio pratico, si svolgono nelle Aziende per i Servizi Sanitari della Regione presso i Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e i Servizi di Assistenza Veterinaria.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

[A SCELTA STUDENTE II url](#)

[ALTRE ATTIVITA' II url](#)

[IL RISCHIO CHIMICO, AMBIENTALE E OCCUPAZIONALE url](#)

[SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE url](#)

[SCIENZE E TECNICHE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO url](#)

[SCIENZE E TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE url](#)

[TECNOLOGIE AMBIENTALI url](#)

[TIROCINIO II url](#)

AREA DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE E RELAZIONALI

Conoscenza e comprensione

I laureati devono acquisire le conoscenze di base relative all'organizzazione del lavoro e la capacità di individuare i fattori organizzativi che necessitano di correzioni, come ad esempio le situazioni di stress lavoro-correlato.

Devono conoscere le responsabilità generali connesse all'esercizio della professione sanitarie e, più compiutamente alla professione di Tecnico della Prevenzione. Devono acquisire elementi generali delle tutele previdenziali del lavoratore con problemi di salute.

Comprendono i ruoli dei vari professionisti nel contesto organizzativo in cui operano e interagiscono efficacemente con essi.

Acquisiscono la capacità di comunicare correttamente in ambiti complessi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati sono in grado di riconoscere e valutare situazioni di carenza organizzativa che possono influire sulle condizioni di salute in ambito lavorativo e ambientale e di proporre azioni correttive.

Sono in grado di operare in modo tollerante, privo di pregiudizi, rispettando i valori e i diritti dei lavoratori e delle imprese. Sono in grado di lavorare in team rispettando le diverse professionalità e competenze.

Sono in grado, anche in situazioni complesse, di gestire i fattori comunicativi che possono generare situazioni di conflittualità in grado di generare situazioni di pericolo per la salute.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

[A SCELTA STUDENTE III url](#)

[ALTRE ATTIVITA' III url](#)

[SCIENZE UMANE url](#)

[TIROCINIO III url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio

Abilità comunicative

Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

Una completa autonomia viene conseguita nel giudizio sulla qualità e quantità dell'esposizione, sulla correttezza dei procedimenti di definizione dei rischi, sul processo di valutazione e sui più comuni sistemi di risk management, e più in generale sulla rispondenza o meno delle diverse situazioni ambientali e lavorative agli standard prescritti. L'autonomia viene raggiunta anche nella scelta delle procedure volte a correggere le eventuali difformità.

Una autonomia completa viene raggiunta anche nel giudizio sulla correttezza delle informazioni disponibili in merito ai campi sopra descritti.

Una autonomia relativa viene raggiunta nelle stime del danno o del possibile danno per la salute umana e nell'indicazione delle misure tecniche di correzione più avanzate o specialistiche.

Nel complesso i laureati sanno formulare giudizi originali sulle condizioni specifiche di rischio, comprendendo altresì le implicazioni socio-economiche dello specifico management.

Il raggiungimento di tale autonomia fa parte della valutazione dello studente in diversi punti del percorso formativo a materie professionalizzanti e tirocinio a con intensità crescente con la progressione degli anni di corso.

Abilità comunicative

I laureati acquisiscono capacità comunicative su diversi fronti.

Per quanto riguarda la comunicazione tra pari e tra professionisti di differente estrazione scientifica che operano per un risultato comune nell'ambito di gruppi di lavoro multidisciplinari, i laureati acquisiscono una capacità di tipo avanzato. Ciò reso possibile dalla stessa multidisciplinarietà del percorso di formazione e dalla interazione con docenti di diversa estrazione lungo tutto il percorso formativo. Simile condizione si ritrova nel corso dei tirocini presso aziende sanitarie, Arpa e aziende di produzione o di servizi.

Tali capacità comunicative costituiscono un preciso requisito nel conseguimento dei crediti di tirocinio.

Per quanto riguarda la comunicazione del rischio alle popolazioni e/o ai mass-media

Il laureati posseggono capacità di base, acquisite tramite apposito percorso di formazione svolto da docenti provenienti dal master in "Comunicazione della scienza" della SISSA composto da momenti teorici ed esercitazioni pratiche.

Capacità di apprendimento

I laureati hanno sviluppato la capacità di affrontare l'evoluzione delle conoscenze scientifiche e metodologiche nel campo della prevenzione mediante processi autonomi di apprendimento, anche riferendosi a testi cartacei e on-line in lingua inglese. La formazione di base ricevuta permette loro di spaziare con sufficiente affidabilità anche su campi di nuovo interesse e di avanzare verso studi di maggiore complessità. L'acquisizione di tali capacità è legata alla pratica dello studio individuale ed in particolare alla predisposizione dell'elaborato finale per cui viene richiesto un livello di complessità mediamente elevato.



QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale

Le caratteristiche della prova finale sono stabilite nel regolamento del corso di laurea.

La prova finale consiste:

- a) nella presentazione e discussione di un elaborato scritto relativo alle attività di ricerca svolte autonomamente utilizzando le metodologie teorico-pratiche acquisite nell'ambito del corso di studio;
- b) in una prova pratica che dimostri le abilità tecnico-pratiche acquisite nel corso del tirocinio.

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

31/03/2019

1. Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale, con valore di esame di stato abilitante, è unica, e si compone di due diversi momenti di valutazione:

- una prova pratica nella quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale. La prova pratica ha la funzione di dimostrare la capacità del candidato a svolgere le attività proprie del Tecnico della Prevenzione acquisite nel tirocinio

- la redazione di un elaborato (tesi) incentrato sulle peculiarità della professione del Tecnico della Prevenzione.

2. Le due diverse parti dell'unica prova finale concorrono entrambe alla determinazione del voto finale dell'esame. In caso di valutazione insufficiente della prova pratica l'esame si interrompe e si ritiene non superato. Pertanto va ripetuto interamente in una seduta successiva.

3. Il punteggio finale di laurea è espresso in centodecimi (voto/110) con eventuale lode. Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale di Laurea è di 66/110. Si premia la tesi sperimentale rispetto alla compilativa.

4. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio ed ai laboratori professionalizzanti.

5. Alla prova finale sono assegnati 6 CFU.

6. Il voto di ammissione all'esame finale è costituito dalla media ponderata dei voti conseguiti negli insegnamenti e nelle valutazioni annuali delle attività formative professionalizzanti e di tirocinio. Alla Prova finale è attribuibile un punteggio massimo di 10 punti (massimo 5 punti per la prova pratica, massimo 5 punti per la tesi).

La commissione di Laurea potrà attribuire ulteriori punti anche in base a:

Partecipazione ai programmi Erasmus fino a 2 punti aggiuntivi; Discussione della Tesi: da 0 fino ad un massimo di 4 punti per tesi compilativa; da 0 fino ad un massimo di 5 punti per tesi sperimentale. La lode può venire attribuita con parere unanime della Commissione ai candidati che conseguano un punteggio finale maggiore o uguale a centodieci.

7. Nel caso di percorsi formativi abbreviati grazie al riconoscimento di crediti dovuti al possesso di titoli di studio pregressi, la prova finale deve essere identica a quella prevista per il percorso regolare.

8. La prova finale Ã" organizzata in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo-aprile. La Commissione per la prova finale Ã" composta da non meno di 7 e non piÃ¹ di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio del CdL, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale. Le date delle sedute sono comunicate, con almeno trenta giorni di anticipo rispetto all'inizio della prima sessione, al MIUR e Ministero della Salute che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Essi sovrintendono alla regolaritÃ dell'esame di cui sottoscrivono i verbali. In caso di mancata designazione dei predetti componenti di nomina ministeriale, il Rettore puÃ² esercitare il potere sostitutivo.



Offerta didattica programmata

Attività di base	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Scienze propedeutiche	BIO/07 Ecologia ↳ <i>ECOLOGIA (2 anno) - 2 CFU - obbl</i>	10	10	9 - 12
	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica ↳ <i>CHIMICA GENERALE E INORGANICA (1 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	CHIM/06 Chimica organica ↳ <i>CHIMICA ORGANICA (1 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) ↳ <i>FISICA APPLICATA (1 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	MED/01 Statistica medica ↳ <i>STATISTICA MEDICA (1 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia ↳ <i>FISIOLOGIA UMANA (1 anno) - 2 CFU - obbl</i>	12	12	11 - 13
	BIO/10 Biochimica ↳ <i>BIOCHIMICA (1 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	BIO/13 Biologia applicata ↳ <i>BIOLOGIA APPLICATA (1 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	BIO/16 Anatomia umana ↳ <i>ANATOMIA UMANA (1 anno) - 2 CFU - obbl</i>			

	MED/04 Patologia generale ↳ <i>PATOLOGIA GENERALE (1 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica ↳ <i>MICROBIOLOGIA (1 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia ↳ <i>FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA GENERALE (2 anno) - 3 CFU - obbl</i>	3	3	3 - 5
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 22)				
Totale attività di Base			25	23 - 30

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
	AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari ↳ <i>SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (2 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	CHIM/10 Chimica degli alimenti ↳ <i>CHIMICA DEGLI ALIMENTI (2 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali ↳ <i>CHIMICA AMBIENTALE (2 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ↳ <i>IGIENE INDUSTRIALE II (2 anno) - 2 CFU - obbl</i> ↳ <i>PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO INDOOR (3 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	IUS/17 Diritto penale ↳ <i>DIRITTO PENALE (1 anno) - 3 CFU - obbl</i>			

Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	MED/42 Igiene generale e applicata			
	↳ <i>METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA E IGIENE (1 anno) - 3 CFU - obbl</i>			
	MED/44 Medicina del lavoro	37	37	30 - 44
	↳ <i>IGIENE INDUSTRIALE I (1 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	↳ <i>TOSSICOLOGIA OCCUPAZIONALE, INTOSSICAZIONI ACUTE E PRONTO SOCCORSO (2 anno) - 4 CFU - obbl</i>			
	↳ <i>RADIOPROTEZIONE SANITARIA (3 anno) - 1 CFU - obbl</i>			
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate			
	↳ <i>LE BUONE PRATICHE PER LA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO (1 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	↳ <i>LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO (2 anno) - 1 CFU - obbl</i>			
	↳ <i>LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DEL SUOLO (2 anno) - 1 CFU - obbl</i>			
	↳ <i>PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE ACQUE (2 anno) - 1 CFU - obbl</i>			
	↳ <i>TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'IGIENE DEGLI ALIMENTI E NEI SERVIZI VETERINARI (2 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	↳ <i>VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (2 anno) - 1 CFU - obbl</i>			
	↳ <i>SICUREZZA E PROTEZIONE AMBIENTALE (3 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
↳ <i>TECNICHE DELLA PREVENZIONE DELLE MALATTIE PROFESSIONALI (3 anno) - 2 CFU - obbl</i>				
VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale				
↳ <i>L'ANALISI DEL RISCHIO NELLE PRODUZIONI ALIMENTARI (2 anno) - 2 CFU - obbl</i>				
Scienze medico-chirurgiche	MED/33 Malattie apparato locomotore	2	2	2 - 4
	↳ <i>PATOLOGIE DA SOVRACCARICO (3 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia			
	↳ <i>RADIOPROTEZIONE FISICA (3 anno) - 1 CFU - obbl</i>			

Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/42 Igiene generale e applicata ↳ <i>IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE (2 anno) - 2 CFU - obbl</i>	7	7	2 - 10
	MED/43 Medicina legale ↳ <i>LA RESPONSABILITA' PROFESSIONALE E LE TUTELE DELL'INDIVIDUO AL LAVORO (2 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate ↳ <i>PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI (1 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/41 Anestesiologia ↳ <i>EMERGENZE, CATASTROFI, E CALAMITA' AMBIENTALI E PRIMO INTERVENTO (3 anno) - 1 CFU - obbl</i>	5	5	4 - 7
	MED/44 Medicina del lavoro ↳ <i>MALATTIE PROFESSIONALI E LAVORO-CORRELATE (3 anno) - 4 CFU - obbl</i>			
Scienze umane e psicopedagogiche	SPS/07 Sociologia generale ↳ <i>LA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO (3 anno) - 2 CFU - obbl</i>	2	2	2 - 4
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro ↳ <i>DIRITTO DEL LAVORO (1 anno) - 2 CFU - obbl</i>	8	8	2 - 9
	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico ↳ <i>DIRITTO AMMINISTRATIVO (1 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni ↳ <i>PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI (2 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	SECS-P/10 Organizzazione aziendale ↳ <i>ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (2 anno) - 2 CFU - obbl</i>			

Scienze interdisciplinari	ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale	8	8	2 - 10
	↳ <i>INQUINAMENTO E DEPURAZIONE DELL'ARIA (2 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	↳ <i>INQUINAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE (2 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	↳ <i>INQUINAMENTO E GESTIONE DEI RIFIUTI (2 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni			
	↳ <i>INFORMATICA (1 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
Tirocinio differenziato specifico profilo	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60	60 - 66
	↳ <i>TIROCINIO I (1 anno) - 12 CFU - annuale - obbl</i>			
	↳ <i>TIROCINIO II (2 anno) - 18 CFU - obbl</i>			
	↳ <i>TIROCINIO III (3 anno) - 30 CFU - obbl</i>			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 104)				
Totale attività caratterizzanti			129	104 - 154

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	ING-IND/32 Convertitori, macchine e azionamenti elettrici	2	2	2 - 2
	↳ <i>MACCHINE E PRINCIPI DI SICUREZZA ELETTRICA (1 anno) - 2 CFU - obbl</i>			
Totale attività Affini			2	2 - 2

Altre attività	CFU	CFU Rad
A scelta dello studente	6	6 - 6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma	6	6 - 6

5, lettera c)	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6	6 - 6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Totale Altre Attività		24	24 - 24

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

CFU totali inseriti

180

153 - 210